

## Parliamo anche di...



## ... automobili e animali

In questa rubrica già abbiamo accennato altre volte alla presenza degli animali, o di loro simboliche evocazioni, in ambiti particolari come la toponomastica, il calcio e le bandiere, il cinema e, purtroppo, battaglie e guerre. In particolare, per i trasporti abbiamo citato qualche esempio in ambito ferroviario, tuttavia, dove forse i riferimenti agli animali sono davvero sovrabbondanti, è il mondo delle automobili. I loro nomi, infatti, sono assai spesso frutto sia di esigenze pratiche, come di suggestioni culturali andando così a intrecciarsi *marketing*, estetica, bizzarrie di stilisti e storie familiari; in questo coacervo di motivazioni la “zoonomastica” è presente in tanti ambiti come, ad esempio, quello dei marchi aziendali. Lo scorpione per l’Abarth che stava a ricordare il segno zodiacale del fonda-

tore d’azienda, il leone per la Peugeot, il toro per Lamborghini che rispecchiava la passione per la tauromachia del suo proprietario mentre il diritto a usare il “cavallino rampante” fu donato



nimi è sterminato se si passa ai nomi commerciali dei modelli di auto o ai soprannomi acquisiti nel tempo: dalla *Mustang* della Ford alle *Lynx*, *Cougar*, *Falcon* e *Scorpio* della Mercury; ma anche *Impala* e *Corvette* della Chevrolet, *Leopard*, *Bluebird* e *Gazelle* della Nissan mentre la Volkswagen ha di recente commercializzato la *Lupo* e la *Fox*, e a suo tempo ha rinominato *Rabbit* per il mercato americano il fortunato modello commercializzato in Europa come *Golf*. Riguardo ai soprannomi sempre un’auto della Volkswagen è stata conosciuta da noi come *Maggiolino*, ma anche, a seconda dei Paesi, *Beetle*, *Coccinelle* e *Käfer*. Negli anni sessanta l’Alfa Romeo (la marca del *Biscione*) propose i due prototipi *Canguro* e *Iguana* mentre nel 1976 la Fiat pensò di mettere in produzione la 126



da Francesco Baracca a Enzo Ferrari che l’aveva adottato come suo stemma dopo aver abbattuto un aereo tedesco che lo riportava a sua volta sul timone di coda come simbolo della Regione di provenienza del pilota tedesco, così da avere punti di contatto con la “cavallina” raffigurata in quello della Porsche di Stoccarda. Per la Jaguar nome e logo coincidono visto che l’azienda inglese SS, considerata l’inopportunità di tale nome durante la guerra, optò per tale soluzione estendendo il nome di un modello all’azienda. Il “serbatoio” di zoo-





© shutterstock

*Cavalletta*, il cui prototipo però non piacque, e uscì definitivamente di scena spregiativamente ribattezzata *Insetto*. Prevalgono i nomi di mammiferi, ma

anche quelli dei rettili sono ben rappresentati a simboleggiare soprattutto ferocia e aggressività come la Porsche *Cayman* e la Dodge *Viper* che non a

caso succedeva al modello *Cobra* e, a quest'auto in chiave concorrenziale, fu contrapposta la *Mangusta* (che non teme e affronta il cobra) della casa De Tomaso. Talora al mondo animale si è attinto in via indiretta da letteratura e cinema e, infatti, la scomparsa Matra-Simca francese nel 1973 lanciò la *Bagheera* dal nome della pantera protagonista del "Libro della giungla" di Rudyard Kipling mentre dai cartoni animati di Hanna&Barbera prendeva nome la *Road Runner Superbird* della Plymouth che si rifaceva a *Bip-Bip* il mitico struzzo superveloce che senza scampo superava lo scalognato *Willy il Coyote* e l'immedesimazione dell'auto con il personaggio dei *cartoon* era tale che quando veniva usato il clacson riproduceva il classico "bip-bip" del beffardo corridore del deserto.

## Recensione libri

### Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare in Toscana Sivemp Toscana/Simevep Toscana, 2017

Brossura 240x160 mm

335 pagine

Qualche anno fa SIVeMP-SIMeVeP presentarono nel corso di un'importante giornata di "orgoglio veterinario", presso l'Istituto Superiore di Sanità, un testo (*Food safety e Food security*). Scenari futuri e ineludibile evoluzione della prevenzione primaria) che si proponeva di rappresentare un quadro d'insieme delle attività come autorità competente della Veterinaria di Sanità pubblica, a tutti livelli operativi, con il chiaro intento di tracciare un percorso anche comunicativo che in quel momento e con quel documento/testo prendeva inizio. Un passaggio di testimone che è stato raccolto da poco dalla Toscana visto che i segmenti regionali di SIVeMP/SIMeVeP hanno a loro volta realizzato

un "libro bianco" che focalizzando le peculiarità di quella Regione sulle produzioni alimentari e zootecniche ne traccia oltre agli aspetti qualitativi (ma anche quantitativi) le criticità da affrontare per migliorare quelle attività a cui tutti osservano con attenzione, ma spesso anche con eccessiva carica critica.

Non è un caso che grande spazio viene dato alle tematiche del benessere animale e di come questo, alla luce delle norme e non del libro dei sogni, debba essere comunque considerato con approccio sostanzialmente rinnovato per raccogliere le nuove sfide che i tanti *stakeholders* pongono alla Sanità italiana e alle sue Organizzazioni regionali. Uno sforzo importante a cui hanno contribu-

ito con il loro bagaglio di esperienze e di nuove

proposte più di cinquanta colleghi veterinari che con orgoglio regionale hanno raccolto la sfida alla comunicazione lanciata a suo tempo: speriamo venga emulato presto da altri.

*Il testo è disponibile per il download gratuito, in pdf, all'indirizzo: <http://www.veterinariapreventiva.it/downloadpdf/sanita-pubblica-veterinaria-sicurezza-alimentare-toscana>*

*La versione cartacea può essere richiesta alla Segreteria Regionale del SIVeMP Toscana.*

